

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Caschi Bianchi: CAMERUN 2017

SCHEMA SINTETICA – Camerun (COE)

Volontari richiesti: N.3 (3 Sede Yaoundé)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: CAMERUN

Area di intervento: Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della Legge 125/2014.

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso la ONG COE

L'Associazione Centro Orientamento Educativo - COE, fondata da Don Francesco Pedretti, nasce nel 1959 ed opera per lo sviluppo di una cultura del dialogo e della solidarietà. Nel 1974 è riconosciuta ONG idonea alla cooperazione internazionale. L'associazione opera in Camerun da quasi anni dedicando un'attenzione particolare alla formazione della persona e alla promozione umana e sociale con programmi multi - settoriali in diverse Province del paese. Tutte le attività sono svolte in partenariato con le Diocesi e con la collaborazione di enti pubblici e privati e di ONG locali. I settori principali di intervento sono quelli della salute, dell'educazione, della formazione, dello sviluppo sociale e dell'animazione, della promozione dell'arte e della cultura, della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Il COE ha costituito in Camerun negli anni dei Centri di aggregazione giovanile e di formazione denominati Maisons des Jeunes et de la Culture che accolgono ciascuno in media 350 giovani che frequentano regolarmente le strutture durante l'anno: il **Centre d'Animation Socio- Sanitaire (CASS)** a Yaoundé, le **Maisons des Jeunes et de la Culture (MJC)** di Bonamoussadi e New Bell a Douala, la **Maison de la Jeunesse et des Sports (MJS)** a Bafoussam e la **Maison des Jeunes et de la Culture (MJC)** a Garoua, ognuno secondo le proprie specificità ed il proprio contesto, hanno promosso lo sviluppo culturale e sociale di bambini e giovani, valorizzandone le idee e la creatività e suscitandone la curiosità intellettuale. Questi centri organizzano corsi di teatro, danza, arti visive, musica, sport, cinema, lingue straniere, informatica; promuovono l'educazione sportiva, ginnastica ritmica, danza sportiva, con organizzazione di festival, tornei sportivi; hanno organizzato attività di educazione all'etica e alla cittadinanza, proiezioni di film, dibattiti, conferenze; hanno coinvolto i giovani nella creazione di coreografie e spettacoli teatrali; hanno svolto attività di sensibilizzazione nella lotta contro le principali malattie e i disagi sociali; hanno organizzato grandi eventi come il RIMAC "*Rencontre internationale des masques et marionnettes du cameroun*", di Douala (nel 2014 ben 7 paesi partecipanti) hanno svolto attività socio-culturali e sportive anche nel periodo delle vacanze. Inoltre, per contribuire alla lotta contro la disoccupazione hanno organizzato anche dei laboratori di formazione professionale, soprattutto per le donne: sartoria, ricamo, tintura, cucina. A Douala si è svolta anche un'azione di supporto psicosociale dei giovani detenuti nella prigione centrale. Solo nell'ultimo anno (2015) tutte queste attività hanno coinvolto in tutto il Camerun circa **quasi 50.000 persone** che hanno giovato delle iniziative e dell'intervento del COE. Il COE dirige con personale locale a Mbalmayo: l'**Ecole Maternelle et Primaire L'Espoir** (476 bambini nel 2015/6 tra materna ed elementare), che fornisce un'istruzione di base ai bambini e li prepara ad entrare nei cicli successivi di istruzione; il **Collège Technique Nina Gianetti (191 studenti nel 2015)**, che offre ai giovani una formazione secondaria professionale che permetta loro un inserimento

sociale e lavorativo; e l'**IFA (Institut de Formation Artistique. 153 studenti nel 2015)** che promuove l'educazione artistica tra i giovani in Camerun e, più in generale, in Africa Centrale, aspirando a rafforzare la capacità degli insegnanti e di giovani artisti nel campo dell'arte contemporanea. I risultati degli esami ufficiali 2015 mostrano le seguenti percentuali:

Per il COLLEGE NINA

CAP 100%

Probatoire 57%

BAC 50%

Per l'IFA

CAP 73,6%

Probatoire 74,5%

BAC 86,9%

Per la scuola elementare "L'Espoir"

100% al CEP

Oltre alle strutture scolastiche, continua ad essere un punto di riferimento il **Foyer du CPS (Centre de Promotion Sociale)** che offre una casa sana, e una comunità viva e serena agli studenti del Collège Nina e dell'IFA che vivono lontano per consentire loro successo scolastico e una maggiore inclusione sociale nel territorio di Mbalmayo. Dal 2012 il COE ha aperto a Douala, nel quartiere **Deido, un Centro Professionale di Formazione Artistica – CFART**, nelle specialità di Ceramica, Pittura e Scultura nell'intento di offrire ai giovani dotati di talenti artistici un mezzo di formazione che darà loro la possibilità di entrare nel settore lavorativo della produzione come auto impiego o come agente dell'industria e anche nel settore dell'informazione e comunicazione. Nel 2014 sono stati formati 15 allievi. Nel 2014 sempre a Douala è nata anche la LABA (Libre Académie des Beaux-Arts de Douala), una succursale della prestigiosa LABA di Brescia, partner del COE in questa iniziativa. La LABA di Douala offre un'alta formazione nelle arti applicate in settori in grande sviluppo come il design e la grafica. Nel 2015 sono partiti due progetti (MAE e UE) volti all'umanizzazione delle condizioni dei detenuti nelle carceri di Garoua, Bafoussam, Douala, Yaoundé e Mbalmayo che intensificano e corroborano l'impegno del COE nel settore della protezione dei diritti umani. Il COE ha dato anche vita al **Centro Sportivo Camerunese** che ha come obiettivo l'educazione dei giovani attraverso lo sport, coinvolgendo migliaia di ragazzi raccolti da gruppi sportivi sparsi su tutto il paese. Gli operatori e i responsabili dei diversi centri sono essenzialmente camerunesi preparati professionalmente che si avvalgono della collaborazione di alcuni volontari italiani in servizio di volontariato internazionale. Nell'ambito di questa consolidata esperienza di cooperazione, dal 2002 il COE propone in Camerun anche progetti per l'impiego di volontari in servizio civile, per offrire ai giovani un'esperienza formativa e di crescita personale attraverso attività di supporto e affiancamento nel settore dell'educazione, dello sviluppo sociale, dell'animazione e della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza portate avanti nelle sedi di Mbalmayo, Yaoundé, Douala con i rispettivi partner locali. Il 19 marzo 2016 il Presidente della Repubblica Italiana **Sergio Mattarella** si è recato in Camerun, nella prima visita ufficiale di un Presidente in un paese africano, ed ha scelto di fare visita ai progetti del COE nella sede di Mbalmayo accompagnato da una delegazione composta tra gli altri dal Ministro Giro e dalla figlia Laura. Il Capo dello Stato ha incontrato gli insegnanti e gli studenti, i volontari, i soci e i collaboratori del COE e ha consegnato i diplomi a sei migliori allievi del complesso scolastico del Centro. Quindi visitato la mostra d'arte allestita presso l'Istituto di Formazione Artistica con le opere realizzate da artisti del Camerun che si sono formati proprio nella struttura del COE e l'ospedale Saint Luc. Così Mattarella agli studenti e ai volontari del COE: "Ecco un risultato simbolico e al contempo tangibile, dello straordinario lavoro fatto insieme, camerunesi e italiani. Vi esorto con convinzione a proseguire sulla strada che avete tracciato: l'arte, l'istruzione, la cultura, come strumenti per avvicinare popoli e Stati, al loro interno e nei confronti di altre regioni, combattendo ignoranza e oscurantismo. Questi giovani, insieme, gli studenti e i volontari, rappresentano ciò che di meglio i nostri rispettivi Paesi hanno da offrire".

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Contesto Camerun:

La Repubblica di Camerun, stato unitario dell'Africa centrale, fu sotto il protettorato tedesco dal 1884 fino alla Prima Guerra Mondiale e in seguito venne spartito: un quinto del territorio, quello prospiciente alla Nigeria, venne affidato alla Gran Bretagna, il resto alla Francia. Dopo il secondo conflitto mondiale la colonia viene affidata all'ONU, e ben presto, tra il '48 e il '60, le velleità indipendentiste della popolazione si attivarono nella parte francese, dove vennero fondati più di 100 partiti politici. Così dal dicembre del 1958 il Paese sperimentò l'autogoverno, mentre l'indipendenza venne proclamata il 1 gennaio 1960. L'economia camerunese dall'indipendenza ha subito alterne vicende e attualmente presenta buoni tassi di crescita (5,9% nel 2015), seppur dipenda ancora in larga parte dal settore agricolo, che impegna il 70% della forza lavoro. La produzione petrolifera è quella su cui si basa buona parte delle speranze di sviluppo del paese; infatti il petrolio, nonostante la caduta dei prezzi globali, rappresenta quasi il 40% dei proventi delle esportazioni. Inoltre il Camerun è un esportatore di oro nero ormai dagli anni '70 ma anche in questo settore

la poca trasparenza nella gestione dei proventi ha impedito che la maggior parte dei benefici giungessero alla popolazione. Infatti con un clima ideale per lo sviluppo dell'agricoltura, ingenti risorse petrolifere e ottime potenzialità economiche, il Camerun avrebbe tutte le probabilità per potersi garantire uno sviluppo serio e prolungato, ma la corruzione è una delle maggiori piaghe del Paese. Per questo motivo il 27,7% della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà e il tasso di mortalità infantile e l'incidenza dell'HIV sono molto alti (22.000 neonati nel 2012 sono morti prima dei 28 giorni di vita e il tasso di prevalenza dell'HIV è di 4,7%). Il Paese risulta essere al 153° posto della classifica dell'UNDP 2015 con un indice di sviluppo umano pari a 0,512. La speranza di vita alla nascita è di 57 anni con un tasso di mortalità infantile di circa 53 decessi di bambini con meno di un anno di vita su 1000 nati vivi (fonte Central Intelligence Agency). Gli ospedali nei centri più importanti del paese (Yaoundè, Douala, Garoua) sono sufficientemente attrezzati per i più comuni interventi di routine e per la cura delle malattie tropicali, mentre nei piccoli centri le strutture sanitarie sono assolutamente carenti. L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha dichiarato nel 2014 un'emergenza sanitaria per i nuovi casi di diffusione di poliomielite, indicando il Camerun come potenziale principale esportatore del virus (insieme alla Siria e al Pakistan). Da migliorare sono anche i servizi legati all'educazione: il Paese presenta un discreto tasso di alfabetizzazione adulta (75%), ma la qualità dell'insegnamento è molto bassa, le strutture scolastiche sono spesso fatiscenti e insufficienti a fronte del numero di potenziali studenti. Inoltre, nonostante le scuole primarie siano obbligatorie per tutti, esiste una gran parte di bambini che non ha accesso ad un'educazione adeguata perché vivono in strada o provengono da famiglie estremamente povere. L'obbligo di istruzione di base resta disatteso. In effetti, solo il 33% degli alunni arriva alla scuola media, ancora meno alla scuola superiore e soltanto il 5% all'università. Di conseguenza è molto alta l'incidenza del lavoro minorile (14,7%, con punte dell'80% in alcune zone rurali), della prostituzione minorile e del traffico di bambini. Significativo è anche il numero delle nascite non registrate (40%) e della percentuale della popolazione che ha meno di 15 anni: il 43% (fonte: Central Intelligence Agency). Infine, il 20% delle donne e delle ragazze vengono sottoposte a mutilazioni genitali femminili, che continuano a essere praticate principalmente nel nord e nel sud-ovest del Paese e che non sono ancora vietate per legge. Le donne per altro, che rappresentano oltre il 50% della popolazione del Paese, sono spesso vittime di abusi e violenze; il 51,1% delle donne subiscono maltrattamenti. Nonostante il Paese abbia firmato diverse convenzioni internazionali per la protezione della donna (la Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne; la Convenzione sui diritti dell'infanzia; la Carta africana sui diritti umani e dei popoli; e la Carta africana sui diritti e il benessere del bambino) è rimasta nel codice penale la disposizione che esenta uno stupratore dall'essere perseguito penalmente se sposa la sua vittima: una vera e propria protezione per gli uomini di fronte alla legge, che sottopone la vittima a ulteriori abusi. Un altro aspetto che colpisce il Camerun è la criminalità e la violazione dei diritti umani. L'ultimo grave episodio è avvenuto nel gennaio 2015 quando, per mano di Boko Haram (un'organizzazione terroristica jihadista diffusa nel nord della Nigeria), furono sequestrate 80 persone, per la maggior parte donne e bambini: il più grande rapimento di massa della storia di questo paese. In realtà, già da diverso tempo un'ampia costellazione di **milizie jihadiste** sfrutta le regioni settentrionali per condurre operazioni criminali. La recrudescenza di violenze nella regione, unita all'insicurezza delle sue frontiere, fa del Camerun uno Stato in cui qualsiasi criminale oggi è in grado di operare e muoversi facilmente.

Secondo le Nazioni Unite, a partire dal 2013, in Camerun Boko Haram ha ucciso 770 civili e rapito circa 600 donne e ragazze. Sono state prese di mira anche molte scuole, lasciando 35.000 alunni senza accesso all'istruzione dal 2014. Nel tentativo d'impedire l'avanzamento di Boko Haram sul territorio, le forze di sicurezza hanno effettuato arresti arbitrari, detenzioni, sparizioni forzate ed esecuzioni extragiudiziali di sospetti membri del gruppo. Centinaia di migliaia di rifugiati provenienti dalla Nigeria e dalla Repubblica Centrafricana continuano a vivere in condizioni precarie. Le libertà d'espressione, associazione e riunione sono rimaste soggette a restrizioni. I difensori dei diritti umani sono al centro di intimidazioni e vessazioni, anche da parte di agenti governativi. Nella regione dell'Estremo nord del Camerun, le forze di sicurezza governative si sono rese responsabili di arresti di massa arbitrari, detenzioni ed esecuzioni extragiudiziali, oltre che della sparizione forzata di almeno 130 uomini e ragazzi di due villaggi situati vicino al confine con la Nigeria. Infine, anche la libertà di stampa è limitata tanto che il *Freedom of the press rankings* (Rapporto 2016) colloca il Paese al 126° posto su scala mondiale, in una classifica di 180 Paesi. Le autorità negano il diritto di organizzare attività e manifestazioni pacifiche agli oppositori reali o percepiti del governo. Inoltre i giornalisti riferiscono di autocensurarsi per evitare ripercussioni per aver criticato il governo, specialmente su questioni legate alla sicurezza del paese. Il consiglio nazionale per le comunicazioni ha sanzionato più di 20 testate giornalistiche durante l'anno 2015 e alcune delle sue decisioni sono state contestate dal sindacato della stampa. Una legge antiterrorismo promulgata il 23 dicembre 2014, violava i diritti e le libertà fondamentali e ha ampliato la gamma di reati che prevedevano l'applicazione della pena di morte. Il mantenimento del reato di attività sessuale tra persone dello stesso sesso continua ad alimentare episodi di vessazione e ricatto basati sulla sessualità percepita, anche da parte delle forze di sicurezza.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner (nella parentesi l'ente che avrà la diretta responsabilità delle attività della sede e l'indicazione del codice Helios della sede).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

YAOUNDÉ (COE 75649)

Yaoundé, capitale del Camerun con una popolazione di oltre 2.800.000 abitanti e una densità di 15.112 abitanti/km², è destinata a vedere aumentare il numero dei suoi cittadini visto il tasso di urbanizzazione che si aggira intorno al 3% annuo. Nel 2012 per la prima volta nella sua storia la popolazione urbanizzata del paese ha superato in percentuale quella che vive in contesti rurali, e i dati del 2015 (worldpopulation review) parlano del 58% del paese urbanizzato. La città si estende su sette colline ed ha le caratteristiche tipiche delle metropoli di ex-colonizzazione francese, connotate dalla convivenza geografica delle ricche zone del centro accanto a quartieri popolari e disastri. La città gode dei principali servizi di una metropoli: ha un aeroporto internazionale (il Yaoundé Nsimalen International Airport), 1 stazione ferroviaria, uffici governativi, banche, mercati, sedi di importanti industrie nazionali, 1 cattedrale (la Cathédrale Notre Dame des Victoires, sede dell'Arcidiocesi di Yaoundé), 1 museo nazionale, 2 Università statali, una cattolica, alcune università private, diversi centri culturali e una vita notturna piuttosto agitata. Un dato singolare: dopo la chiusura dell'ultimo cinema cittadino, l' "Abbia", Yaoundé è rimasta priva di sale cinematografiche relegando il delicato compito di promuovere la settima arte ai piccoli cineclub di quartiere e al Centre Culturel Français. Un ruolo importante nel settore tempo libero ed educazione civica è svolta dai centri giovanili cattolici come il centro Don Bosco e il CASS. Molto alta è la percentuale media di disoccupazione: secondo il sondaggio ECAM il 38 % della popolazione attiva della città è disoccupato, percentuale che per le donne supera il 50%. Questa situazione di disoccupazione e inoperosità contribuisce a creare instabilità sociale e familiare e a costringere, in particolare i giovani, alla pratica della *debrouillardise*, l' "arte di arrangiarsi", motto emblematico delle nuove generazioni camerunesi. Per quanto riguarda la sanità sul territorio, essa è ancora caratterizzata da una mancanza di strutture sanitarie adeguate e da un accesso limitato alle cure mediche, alle consultazioni specialistiche e all'ospedalizzazione, soprattutto per gli strati sociali più poveri. Molto forte è anche la presenza stabile delle grandi endemie: malaria, tubercolosi e AIDS, di cui è vittima il 5,3% della popolazione (la media nazionale è del 4,5%). Considerando l'importante patrimonio storico, artistico e culturale della città, l'arte e la cultura potrebbero essere veramente settori portanti e di traino per lo sviluppo locale ma manca totalmente una politica di valorizzazione di questo capitale, considerando che il budget destinato al ministero di competenza si aggira ancora intorno allo 0.15% del totale. **Nkolndongo** è un quartiere situato nel cuore di Yaoundé, la capitale politica del Camerun. È nell'arrondissement di Yaounde IV, Dipartimento di Mfoundi e Central Region. La popolazione è di circa 150.000 abitanti, è molto cosmopolita e decisamente giovane. Le principali religioni sono il cristianesimo, l'islam e le religioni ancestrali. Il paesaggio urbano del quartiere è misto: sulla strada principale si trovano per lo più case in muratura mentre nelle zone paludose la maggior parte delle abitazioni è costruita in legno, lamiera o materiale di fortuna. La popolazione è piuttosto alfabetizzata. Ci sono molte scuole primarie e secondarie. Il tasso di disoccupazione invece è molto elevato e la maggior parte dei giovani lavorano nel settore informale (moto-taxi, cabine telefoniche, venditori ambulanti, petit commerce). Dal punto di vista della copertura sanitaria, il CASS è la più grande struttura sanitaria con un centinaio di dipendenti, seguito dall'ospedale distrettuale Nkolndongo. Ci sono anche diversi centri sanitari di primo grado che non sempre rispettano gli standard. Le principali malattie sono la malaria, la gastroenterite, le malattie respiratorie. L' HIV e la tubercolosi sono ancora una grave piaga, lontana dall'essere debellata.

Nel territorio di Yaoundé COE interviene nei settori Sanità e Grandi Malattie.

Settore di intervento del progetto: Sanità e Grandi malattie

Per mancanza di informazione adeguata, oltre che per condizioni di vita poco fortunate, i giovani e giovanissimi (in particolare di sesso femminile) a Yaoundé sono i più esposti ai rischi sanitari e in particolar modo alle infezioni da malaria, TBC, malattie sessualmente trasmissibili, soprattutto l'HIV-AIDS. Il tasso di prevalenza dell'HIV-AIDS è progredito in modo allarmante dal 2 all'11,8% della popolazione negli ultimi anni. La *zone de santé* di riferimento include quartieri popolari e degradati (Nkolndongo in particolare) con una percentuale ancora più alta che arriva a toccare quasi il 7% dei cittadini. Un progetto particolare di prevenzione della trasmissione dell'HIV dalla madre al nascituro è in atto dal 2003, con risultati ambiziosi. Il numero dei casi trattati è molto alto perché tutti i centri cattolici della città inviano le donne incinte sieropositive, in quanto l'intervento è globale: non solo sanitario ma anche psicosociale. Dal 2009 ad oggi la trasmissione dei curati presso il CASS è arrivata a raggiungere lo 0%. Questo risultato è legato alla presa in carico globale delle future madri. Un' équipe formata da assistente sociale, medico, psicologo, personale paramedico, interagisce sulla madre e sulla famiglia con interventi puntuali, visite mediche, colloqui con lo psicologo, visite a domicilio, ascolto individuale. L'attività del centro è intensa: i nati nel 2015 nella maternità sono stati 4163 ma le donne incinte seguite dallo staff della maternità sono state 4660. Circa il 5% delle donne incinte sono sieropositive. Nei poliambulatori si sono registrate circa quasi 15.000 consultazioni prenatali all'anno e 28.000 consultazioni generali. Considerato il forte tasso di disinformazione e di credenze

popolari presente nel quartiere di Nkoldongo tanto sulle malattie sessualmente trasmissibili ma anche sulle malattie infettive, il CASS ha pensato da qualche anno di uscire dalla sua sede per fare interventi di informazione, sensibilizzazione e prevenzione in quartiere, presso i gruppi di tontines (donne che si trovano in gruppo e condividono le spese di eventuali problemi sanitari che coinvolgono loro stesse o un familiare) o presso associazioni informali. L'attività di prevenzione, anche delle malattie infettive, è intensa con interventi educativi in quartiere nelle scuole in collaborazione stretta con il settore dell'animazione sociale. Il centro è frequentato anche da persone che vengono da altre zone di Yaoundé e da villaggi lontani per la qualità e la fama del suo operato. È costituito da diversi servizi: poliambulatori, consultazioni prenatali, maternità, ambulatorio dentistico, oftalmologico, pediatrico, ginecologico, blocco operatorio per interventi legati alla ginecologia e ostetricia. Il settore sanitario si occupa di attività preventive, promozionali, curative e riabilitative. Agisce nella zona di Nkoldongo e copre una popolazione sanitaria di circa 75.269 abitanti.

I partner: per la realizzazione del presente progetto COE collaborerà con i seguenti partner:

Diocesi di Yaoundé

La Diocesi di Yaoundé contribuisce efficacemente al fianco del governo e di altri partner per promuovere il bene collettivo della popolazione dando priorità ai più deboli, i poveri. I servizi che offre sono nei seguenti campi:

- Procura: supporta l'Arcivescovo nella gestione materiale e finanziaria dell'Arcidiocesi di Yaoundé
- Educazione: attraverso un sistema che va dall'insegnamento della scuola materna fino a quello superiore, promuove l'alfabetizzazione e l'educazione come motore di sviluppo
- Sanità: attraverso la « Coördination diocésaine de la santé » e le formazioni sanitarie promuove la sanità individuale e collettiva
- Comunicazione
- Caritas Diocesana

La collaborazione tra il COE e la Diocesi locale ha inizio nel 1982, quando il COE prende l'incarico di assicurare la gestione del Centre d'Animation Sociale et Sanitaire (CASS) dietro richiesta dell'allora arcivescovo.

Nel territorio di Yaoundé si interviene nel settore Sanità e Grandi Malattie con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti:

- 27700 utenti dell'Ospedale
- 4.163 donne incinte

Beneficiari:

- Oltre 30.000 pazienti delle attività di consultazione, le famiglie dei ragazzi e giovani di Yaoundé e tutta la popolazione del quartiere di Nkoldongo, a Yaoundé (circa 91.160 persone).

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Promuovere una buona offerta socio-sanitaria attraverso le attività del CASS per 27700 persone nel quartiere di Nkoldongo
- Sostenere durante la gravidanza 4163 donne (il 50% delle donne incinte a Nkoldongo) con una presa in carico totale.

COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1 Animazione socio-sanitaria

1. Progettazione e organizzazione di interventi formativi, ricerche scientifiche e attività di prevenzione in risposta ai bisogni rilevati sia all'interno del centro sia sul territorio per il benessere globale di ogni individuo
2. Ideazione e realizzazione di attività di educazione e sensibilizzazione di gruppi di quartiere su temi socio-sanitari (della salute e dell'ambiente con relatori selezionati);
3. Analisi ed elaborazione di dati e statistiche
4. Produzione di strumenti di lavoro (protocolli, questionari, statistiche) e valorizzazione delle ricerche già effettuate e in atto
5. Organizzazione, elaborazione materiali e realizzazione di strategie attive per sensibilizzare il territorio su ambiente, miglioramento dell'habitat, educazione sanitaria e prevenzione
6. Collaborazione costante con le scuole della città, centri culturali e parrocchie per l'organizzazione delle attività di sensibilizzazione;
7. Collaborazione con la prigione di Nkoldengui per attività di animazione sociale e sanitaria di prima assistenza;
8. Organizzazione delle attività della biblioteca;

9. Organizzazione di almeno 3 eventi a carattere sociale, quando possibile in collaborazione con il CSC (Centre Sportif Camerounais) per la prevenzione di problematiche giovanili;

Azione 2 Prevenzione sanitaria e maternità

1. Sostegno psico-socio-sanitario rivolto a 150-200 donne in gravidanza che vivono in situazioni di difficoltà (adolescenti, sieropositive all'HIV, abbandonate, con disponibilità economiche insufficienti)
2. Convolgimento del personale locale nell'accompagnamento psico-fisico al parto, in particolare durante la fase di travaglio (tecniche di comunicazione empatica)
3. Accompagnamento (assegnazione di gruppi di supporto, individuazione di servizi sul territorio, sostegno post-partum) di 200 mamme in gravidanza in giovane età (meno di 19 anni)
4. Realizzazione di incontri mensili con 263 mamme (circa il 3% delle assistite) HIV positive nel gruppo di parola (gruppo di auto-aiuto e di scambio)
5. Partecipazione alle *caravane di santé* (5 *caravane* all'anno) nei quartieri per l'individuazione delle malattie ricorrenti
6. Partecipazione alle campagne di vaccinazioni (secondo il Ministero, circa 10 all'anno)
7. Visite mensili alle famiglie per monitoraggio sulla situazione sanitaria e psicologica delle donne

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I/le volontari/e in servizio civile n°1 e n°2 saranno inseriti nelle seguenti attività:

- Supporto alla progettazione e organizzazione di interventi formativi, ricerche scientifiche e attività di prevenzione in risposta ai bisogni rilevati sia all'interno del centro sia sul territorio per il benessere globale di ogni individuo
- Contributo all'ideazione e realizzazione di attività di educazione e sensibilizzazione di gruppi di quartiere su temi socio-sanitari (della salute e dell'ambiente con relatori selezionati);
- Sostegno all'analisi ed elaborazione di dati e statistiche
- Contributo nella produzione di strumenti di lavoro (protocolli, questionari, statistiche) e valorizzazione delle ricerche già effettuate e in atto
- Supporto all'organizzazione, elaborazione materiali e realizzazione di strategie attive per sensibilizzare il territorio su ambiente, miglioramento dell'habitat, educazione sanitaria e prevenzione
- Collaborazione costante con le scuole della città, centri culturali e parrocchie per l'organizzazione delle attività di sensibilizzazione;
- Collaborazione con la prigione di Nkoldengui per attività di animazione sociale e sanitaria di prima assistenza;
- Partecipazione attiva all'organizzazione delle attività della biblioteca;
- Collaborazione nell'organizzazione di almeno 3 eventi a carattere sociale, quando possibile in collaborazione con il CSC (Centre Sportif Camerounais) per la prevenzione di problematiche giovanili;

Il volontario/a in servizio civile n°3 sarà a sostegno delle seguenti attività:

- Collaborazione nel sostegno psico-socio rivolto a 150-200 donne in gravidanza che vivono in situazioni di difficoltà (adolescenti, sieropositive all'HIV, abbandonate, con disponibilità economiche insufficienti)
- Sostegno all'accompagnamento (assegnazione di gruppi di supporto, individuazione di servizi sul territorio, sostegno post-partum) di 200 mamme in gravidanza in giovane età (meno di 19 anni)

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

YAOUNDÉ (COE 75649)

Volontario n°1 e 2

- Formazione in campo sanitario. Preferibile titolo di studio in infermieristica
- Buona conoscenza lingua francese
- Preferibile esperienze di volontariato in campo educativo o sanitario
- Preferibile patente di guida B

Volontario n°3

- Formazione in campo sanitario. Preferibile titolo di studio in ostetricia
- Buona conoscenza lingua francese
- Preferibile precedente esperienza in ospedali dell'Africa

- Preferibile patente di guida B

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 6

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO

La situazione di sicurezza ha subito un sensibile deterioramento a causa della minaccia terroristica presente nella Regione, dovuta principalmente al crescente attivismo di organizzazioni riconducibili al gruppo estremista Boko Haram. Incursioni, attacchi e rapimenti ad opera dell'organizzazione Boko Haram o di sette locali e gruppi criminali ad essa collegate sono frequenti soprattutto nella regione dell'estremo Nord (capitale Maroua). Si raccomanda pertanto di evitare viaggi a qualsiasi titolo nell'intera regione, nella provincia di Mayo Louti (Regione del Nord) e in tutte le aree di confine con la Nigeria e con il Ciad. E' opportuno evitare anche viaggi nei parchi nazionali di Bouba Ndjida e Waza, situati anch'essi nella parte settentrionale del Camerun. A prescindere dalla minaccia terroristica, è comunque consigliabile mantenere elevata la soglia di attenzione in tutto il Paese, incluse le città di Yaounde' e Douala, evitando la frequentazione di luoghi pubblici affollati (mercati, assembramenti, manifestazioni) e di siti sensibili. Agli stranieri, anche operatori umanitari, non è consentito spostarsi fuori dal capoluogo di Maroua senza un permesso rilasciato dalle Autorità locali e senza l'assegnazione di personale di scorta.

BANDITISMO

E' raccomandato inoltre evitare viaggi e spostamenti a qualsiasi titolo anche nella parte orientale del Camerun (Regioni Adamaoua e est) al confine con la Repubblica Centrafricana, dove si registra un deterioramento della situazione di sicurezza, dovuto alla presenza di gruppi armati di origine centrafricana dediti a rapimenti e aggressioni a scopo di estorsione. Nella stessa regione si registra inoltre una massiccia presenza di profughi con fenomeni di infiltrazione ed episodi di tensione nelle zone interessate.

MICROCRIMINALITA'

Nelle principali città, Yaounde' e Douala, e nelle città di costiere di Kribi e Limbé, sono in aumento episodi di criminalità e vandalismo. Nelle vicinanze di Kribi si sono registrati recentemente casi di banditismo su strada ("coupeurs de routes"). Fenomeni di criminalità quali rapine, aggressioni e vandalismo sono frequenti anche lungo le zone di confine con il Ciad e con il Centro-africa che sono da evitare anche per l'incerta situazione di sicurezza. Infine, nella zona a nord di Douala, nei monti di "Manengouba" e dei "Lacs Jumeaux", situati nei pressi della città di Melong, si sono verificate negli ultimi anni rapine e aggressioni a danno di turisti ed escursionisti, anche negli stessi alberghi dove i villeggianti erano alloggiati. Generalmente si registra un aumento degli episodi di piccola criminalità nei mesi di dicembre e gennaio (in prossimità delle festività di fine anno) e nel mese di settembre (in prossimità dell'inizio della stagione scolastica).

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Gli ospedali nei centri più importanti del Paese (Yaoundé, Douala, Garoua) sono sufficientemente attrezzati per gli interventi di routine e per la cura della malaria e delle malattie tropicali. Nei piccoli centri le strutture sanitarie sono assolutamente carenti e quelle private non sono sufficienti. La reperibilità dei farmaci di base è soddisfacente. Il sistema sanitario camerunese è a pagamento.

MALATTIE PRESENTI

il Paese è classificato zona 3 ad alto rischio malarico. Pertanto, si consiglia, previo parere medico, la profilassi antimalarica prima della partenza e dopo il rientro in Italia. Nella Regione è inoltre segnalata la presenza di numerosi casi di colera, tifo, epatite A e B e AIDS. Di recente, le Autorità camerunesi hanno anche segnalato un focolaio d'influenza aviaria (virus H5N1) presso il complesso avicolo di Mvong-Betsi a Yaounde' ed hanno adottato misure e controlli necessari contro il diffondersi dell'epidemia, in particolare nelle zone interessate. Di conseguenza, si consiglia - a titolo cautelativo - di consumare carne e uova di volatili solo se ben cotte e di evitare ogni forma di contatto diretto con volatili e pollame.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Per la sede: YAOUNDÉ (COE - 75649)

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Camerun e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia

Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Presentazione del contesto di Yaoundé
Descrizione del contesto sanitario di Yaoundé; Tecniche di prevenzione della trasmissione HIV ; Presentazione della maternità e di come opera nel quartiere di Nkoldongo
Metodologie di sensibilizzazione e animazione socio sanitaria per giovani e bambini
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**.(Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
COE	BARZIO (LC)	VIA MILANO, 4 - 23816	0341-996453	www.coeweb.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a coebarzio@aziendapec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto “CASCHI BIANCHI: CAMERUN 2017”**
- Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.